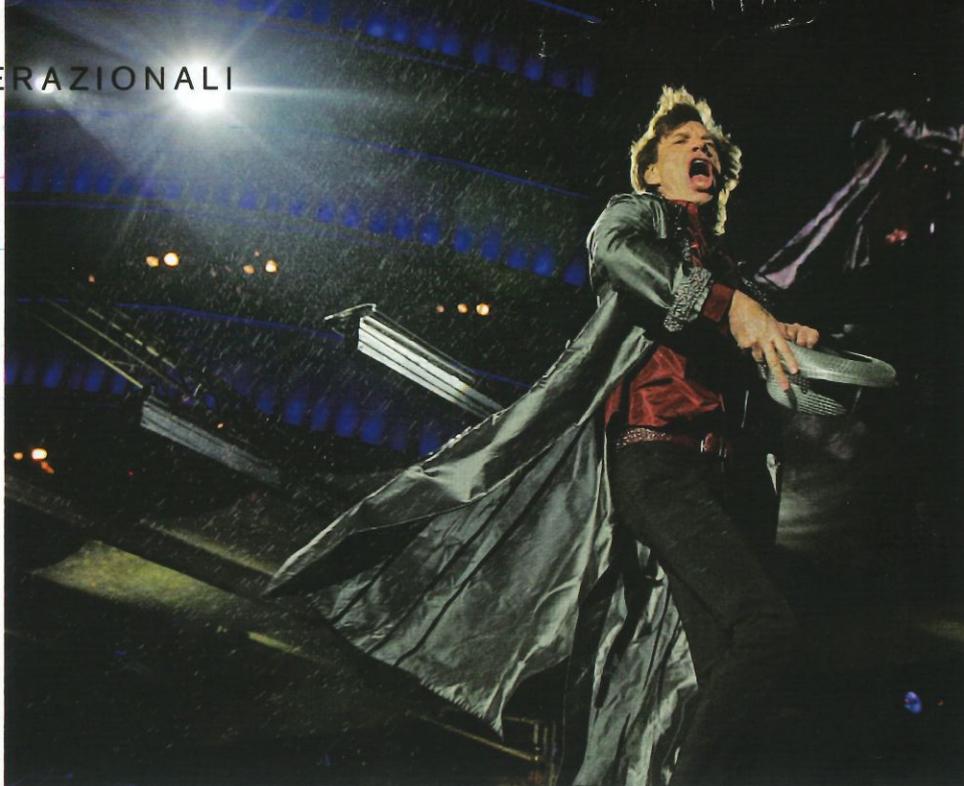


ARGENTO VIVO

I 60-70enni d'oggi piacciono ai giovani, che li sentono vicini. E la sorpresa di una ricerca italiana che restituisce un ruolo guida agli *old young*: meno eroici dei padri e più sognatori dei figli

di Gloria Riva

Foto di K. Gustafsson/Trunk Archive/Contrasto



Mick Jagger, 73 anni, personaggio mito e simbolo dei baby boomer.

C

COSÌ LONTANI, MA COSÌ VICINI. Da un lato i 60-70enni d'oggi, nati abbastanza tardi da non avere ricordi adulti di guerre mondiali, ma abbastanza presto da aver vissuto la ripresa, il boom, le rivoluzioni sociali e culturali. E poi la caduta delle ideologie - da noi tutto il berlusconismo - e nel frattempo l'avvento del web e la rivoluzione digitale. Dall'altro lato i 20-30enni cresciuti nella globalizzazione, all'ombra delle guerre fallite per "esportare la democrazia" in Iraq o Afghanistan, indignati da una classe dirigente intrisa di finanza creativa e corruzione. Ragazzi che alzano il pollice in un *like* quando l'uomo o la donna di quella "generazione ponte" (fra tante storie e contraddizioni diverse), dice cose semplici con parole chiare.

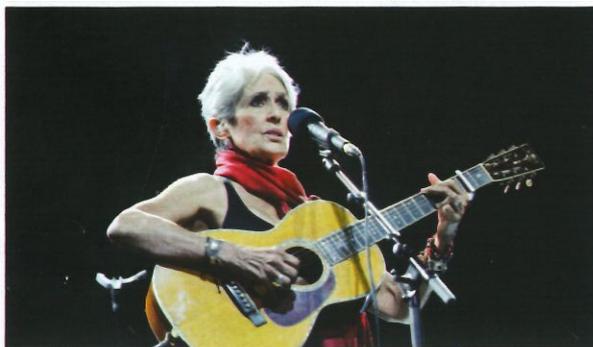
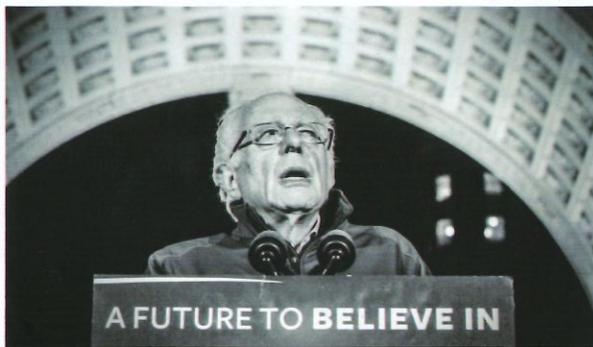
"Nuovi Senior" e junior, insomma, si piacciono e spesso si capiscono. Lo dice l'indagine che per i 60-70enni ha coniato il nome, con la ricerca *Un ritratto dei Nuovi Senior: generazioni a confronto*, presentata in esclusiva da *D* e realizzata dall'Associazione osservatorio senior e dal Laboratorio trail dell'Università Cattolica di Milano. Qualcosa di più del riconoscimento della saggezza dei "grandi vecchi", nonni autorevoli ormai sopra la mischia come il quasi 80enne Harald V che a settembre, nel giardino del palazzo reale di Oslo, se n'è uscito dicendo: «Siamo tutti gay, siamo tutti profughi», raccogliendo una *ola* di apprezzamenti digitali, condivisioni, schizzate alle stelle quando ha aggiunto che anche i suoi genitori approdarono sui fiordi norvegesi da Danimarca e Inghilterra in cerca di fortuna. Il feeling, dicono i sociologi, si estende alla generazione che di quei "grandi vecchi" è sorella appena minore, è stata meno eroica e più ribelle (a ragione o a torto), e ha il pregio di aver retto a tutto senza cambiare

(troppo) se stessa. Si spiega così il tutto esaurito ai concerti della 75enne "usignolo di Woodstock" e paladina dei diritti umani Joan Baez, E il mezzo trionfo alle primarie Usa del socialista 75enne Bernie Sanders (l'età media di chi ha dichiarato di averlo votato è 29 anni). O il maggior consenso proprio tra gli under 30 registrato da un altro socialista dai capelli bianchi come Jeremy Corbyn, 66 anni, nel Regno Unito. Per non dire di quella vera cerniera tra i grandi vecchi e gli "stimabili anziani" rappresentata da Papa Francesco, che alla soglia degli 80 anni parla la stessa lingua di chi è cresciuto col cellulare in mano. Ed è un'indagine condotta da Demopolis ad aggiungere che il più amato dai ragazzi italiani (53% delle preferenze) è Sergio Mattarella, 75 anni, capo di Stato ed emblema di autorevolezza, più di Matteo Renzi, Beppe Grillo o Matteo Salvini (che superano di poco il 20%).

Prova a dare una spiegazione a questa straordinaria vicinanza Silvia Ivaldi, ricercatrice in Sociologia dell'Università Cattolica: «I giovani di oggi sono protagonisti di un ritorno a quei valori sociali di uguaglianza, onestà e giustizia che ricordano molto il contesto di apertura culturale che hanno coltivato e diffuso gli attuali 60-70enni, seppur con qualche differenza. Gli anziani hanno un senso di appartenenza legato a gruppi

**SECONDO GLI ESPERTI
QUESTI "NUOVI SENIOR"
SONO ANCHE QUELLI
CON PIÙ SOLDI IN TASCA**

Foto di P. Darrow/Reuters/Contrasto



GIUSTIZIA, DIRITTI E DIFESA DELL'AMBIENTE: ECCO I TEMI SENZA ETÀ

istituzionali o semi-istituzionali (la parrocchia, il circolo di quartiere, il sindacato, le Acli e la mensa dei poveri, l'associazione locale, nel suo piccolo anche la famiglia), mentre i giovani tendono a non riconoscersi in alcunché. Eppure, la passione che gli anziani mettono nell'attività sociale e culturale suscita stima e ammirazione agli occhi dei giovani», continua la ricercatrice, che ha effettuato gran parte delle interviste agli uni e agli altri utilizzate per costruire l'architettura della più importante ricerca italiana sui *silver surfer*, generazione emergente di 60-70enni svincolata dagli impegni professionali e famigliari ma, per la prima volta nella storia, con abbastanza forza e futuro da potersi godere ancora per molto la vita.

Così tornano a far parlare di sé i baby boomer: i nati tra il 1945 e il 1964, insieme alla grande crescita economica. E quindi caratterizzati da un'attitudine a realizzare i sogni, che ancora perdura. Da qui il carisma di cui godono nei confronti dei Millennials. Ma a sostenere il carisma sono anche gli strumenti oggi fondamentali per realizzarli, i sogni: il web e i soldi. Un'indagine di Survey Lab per la società leader nelle vendite online Vente-privée dice che il 18% degli iscritti al servizio di e-commerce ha più di 55 anni e ha una capacità di spesa superiore del 20% rispetto ai giovani. «Gli anziani sono perlopiù pensionati e quindi hanno redditi certi, spesso possiedono abitazioni di proprietà e, secondo le indagini di Banca d'Italia e Istat, sono le fasce sociali che meno frequentemente scivolano sotto la curva della povertà. Così il flusso

Dall'alto. Bernie Sanders e Joan Baez, entrambi settantacinquenni.

economico tra le generazioni si muove dal portafoglio dei nonni a quello di figli e nipoti, entrambi colpiti dalla crisi e dalla precarietà. Tanto da attingere spesso alle risorse dei più anziani anche per le spese correnti», spiega Carla Facchini, professoressa di Sociologia dell'Università Bicocca di Milano. Fino a una decina d'anni fa, sottolinea, il rapporto di dipendenza economica era invertito; oggi spesso a sostenere finanziariamente l'intera famiglia sono coloro che sono riusciti ad accumulare quando l'economia - italiana e non solo - era florida. Ma il denaro non è tutto. Alessandro Rosina, che ha guidato il team di ricerca del progetto *Un ritratto dei nuovi senior*, nota che da Papa Francesco a Bernie Sanders ciò che affascina i giovani è l'autenticità: «Chi parla di giustizia sociale e di difesa dell'ambiente, per esempio, e lo fa con un linguaggio semplice, in maniera credibile, intercetta l'attenzione dei ragazzi. E certi obiettivi della nuova generazione, come la sharing economy, richiamano i principi di socialismo e condivisione così diffusi nei 60».

Se c'è invece un terreno minato su cui le due generazioni provano sentimenti d'amore e odio è quello professionale, spiega la ricerca: «Lanziano non è più solo il vecchio saggio, ma una sorta di guida, di esempio. Un mentore, qualcuno da cui poter imparare sul lavoro. Finché non si trasforma in una minaccia, in un potenziale rivale che non lascia spazio ai giovani, i quali temono che l'anziano possa rappresentare un ostacolo alla propria carriera». E però quel conflitto è già meno aspro e comunque più transitorio che coi competitor diretti, i 40-50enni. «Al contrario, gli anziani non avvertono conflittualità nei confronti dei giovani e pensano di poter dare ancora tanto, sfruttando le proprie esperienze».

Lontanissimi dai loro fratelli maggiori, i nuovi *old young* non hanno alcuna intenzione di limitarsi a fare i patriarchi, come dimostra per esempio la repulsione di Mick Jagger a essere chiamato "nonno" o, ancor peggio, "bisnonno" (tanto più che il frontman dei Rolling Stones continua ad attrarre l'attenzione dei più giovani, e una giovanissima 29enne, la ballerina Melanie Hamrick, è pronta a dargli un altro figlio). Rosina spiega: «La società non è ancora in grado di lasciare lo spazio che merita a questa generazione, né a rispondere alle sue nuove esigenze. Ma presto loro alzeranno la voce, perché stiamo parlando della prima onda di baby boomer, abituata a far sentire il proprio peso sociale e politico». Si preannuncia quindi una generazione di "sexy anziani", che non ha alcuna remora a sfondare il muro di tabù come il sesso o la ricerca di un nuovo amore nella terza età. «Aumentano le separazioni e i divorzi fra gli over 65. E chi è single, si è separato o ha perso il partner, pensa alla creazione di una nuova vita di coppia, ma in modo diverso rispetto al passato», aggiunge il ricercatore Enrico Oggioni. Che racconta come, in molte situazioni, le nuove relazioni prendano la forma di durevoli flirt. «I neo-partner ci tengono a mantenere la propria indipendenza, difficilmente scelgono di vivere insieme. Si incontrano, si frequentano, ma ognuno continua a vivere a casa propria». Fidanzatini, quindi: ed ecco un altro *trait d'union* con i giovanissimi. ■